

centri di aggregazioni giovanili e di strutture sociali al servizio delle fasce più deboli della popolazione —:

quali iniziative intenda assumere per garantire sicurezza e serenità alla comunità Marianista e ai cittadini tutti e per creare un clima di fiducia della popolazione di Condofuri (Reggio Calabria) verso lo Stato e le istituzioni democratiche.

(4-00700)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZOLI, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* — Per sapere — premesso che:

il premio *nobel* Dario Fo ha affermato in un'intervista con riferimento agli attentatori delle torri gemelle: « Potrebbero essere sionisti pazzi »;

nel corso della stessa intervista, allo scopo dichiarato di contestare il presunto cinismo della grande finanza americana, ha altresì detto: « Che cosa volete che siano ventimila morti a New York? »;

il tono generale della citata intervista di Dario Fo e di alcune trasmissioni televisive, a giudizio dell'interrogante, potrebbe dar luogo ad una serie di odiosi *distinguo* e potrebbe essere male interpretate, persino nel senso di diffondere l'opinione che le ragioni del terrorismo possano essere in qualche modo giustificate —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché siano diffusi nelle scuole modelli culturali improntati al fermo rispetto della libertà e alla inequivoca condanna delle azioni terroristiche. (3-00211)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* di sabato 15 settembre 2001, alla pagina 22, ha dato notizia di una particolare giornata d'esami risalente al 19 luglio 2001 e toccata agli studenti di economia dell'Università di Pescara;

in tale memorabile giornata sono stati esaminati 426 studenti;

il direttore del dipartimento, Lino Lucianetti, ha calcolato, tenuto conto del numero di ore assegnate agli esami, che ogni esaminando è stato interrogato per circa 90 secondi;

il rettore professor Franco Cuccurullo avrebbe avviato un'indagine per accertare la veridicità di quanto pubblicamente denunciato;

la notizia, se vera, certamente non rende onore all'Università di Pescara la cui tradizione non merita un'avvilente vicenda di questo genere;

peraltro, se vera, la notizia deve sollecitare un tempestivo intervento del Ministro dell'università, non essendo serio, il metodo, soprattutto per quei giovani che preparano gli esami con serietà —:

se l'episodio segnalato da *Il Giornale* sia rispondente a verità e, in caso affermativo, quali provvedimenti si intendano assumere per garantire che gli esami si svolgano in un clima di serietà e nel rispetto degli studenti che, impegnandosi nella preparazione degli esami, non possono affidarne l'esito ad un « quiz » di novanta secondi. (3-00221)

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI, TAGLIALATELA e MILANESE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

due anni or sono il consiglio di istituto e la presidenza dell'ITC « Comite » di Amalfi, avviava l'iter per l'istituzione di una sezione per i servizi alberghieri e della ristorazione presso il predetto ITC, che otteneva l'approvazione da parte della provincia di Salerno, con apposita delibera n. 1364 del 21 dicembre 2000. Obiettivo perseguito con il convincimento della grande importanza che questo tipo di istituzione scolastica poteva riscontrare sul territorio a forte vocazione turistica e con la certezza del giusto accoglimento da parte dell'utenza scolastica del territorio considerato;

hanno aderito ottanta alunni (ottanta famiglie), in un periodo molto contenuto di tempo, a testimonianza della bontà dell'iniziativa intrapresa dagli operatori scolastici locali;

il 20 luglio del 2001 perveniva, all'Istituto « Comite » di Amalfi, comunicazione della circolare ministeriale n. 318 che recitava testualmente: « Adempimenti preordinati all'avvio dell'anno scolastico 2001-2002 - Organico del personale docente - Come è noto l'articolo 3 del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255 dispone

che l'organico di diritto previsto non può essere modificato sia per quanto riguarda il numero delle classi che per il numero dei posti nonché la loro composizione, anche se costituiti tra più scuole »; a seguito e per conseguenza di tale circolare il Provveditore agli studi di Salerno, ancora legittimato per qualsiasi intervento fino al 31 agosto nelle proprie competenze, invia al Provveditore di Napoli la documentazione per il visto finale di legittimità della istituenda sezione IPSAR (Istituto professionale servizi alberghieri e ristorazione), atteso che l'iter dell'apertura della sezione di alberghiero era ormai avviata e quasi definita e quindi non rientrando nei casi previsti dalla predetta circolare;

tuttavia, in data 2 agosto 2001 il dirigente responsabile provinciale inviava al dirigente scolastico (Preside) dell'ITC « Comite » di Amalfi una nota via fax che recita testualmente: « Con riferimento alla richiesta di istituzione della sezione di Istituto professionale alberghiero presso codesto Istituto, si comunica che il decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, dispone che l'organico revisionale per l'anno scolastico 2001-2002, non può essere modificato e che un'eventuale istituzione di nuovi indirizzi comporterebbe un aumento dei posti »;

il Provveditore di Napoli assume, in questa fase di transizione, responsabilità e competenze a livello scolastico su tutto il territorio regionale, nell'attesa che si realizzi l'Ufficio Regionale Scolastico cui spetteranno di qui in seguito l'organizzazione, la legiferazione di atti e di iniziative scolastiche, nonché il controllo sul territorio regionale;

in ogni caso la richiesta di istituire la Sezione dell'IPSAR ha seguito l'iter previsto dalla normativa vigente fino all'atto conclusivo, che è stato quello del 31 dicembre 2000 con cui la provincia ha assunto formale impegno degli oneri di gestione;

esiste una aspettativa di fatto di ottanta famiglie che hanno scelto per i loro

figli, minori sottoposti ad obbligo scolastico, un tipo di istruzione ben determinato;

c'è l'esigenza del rispetto del diritto di scelta dell'istruzione scolastica per i minori, vincolato dall'obbligo scolastico di frequenza (elevato a 18 anni) che viene disatteso;

questa spettanza di diritto è sancito dalla costituzione e dalle vigenti leggi in materia scolastica;

siamo in una fase storica improntata al decentramento di tutte le attribuzioni amministrative dal centro verso enti territoriali locali;

la legislazione vigente prevede l'attuazione delle autonomie scolastiche e dell'adeguamento delle iniziative istituzionali alle esigenze e necessità peculiari del territorio;

esiste una specificità del territorio a livello morfologico, ambientale e di sviluppo socio-economico che dovrebbe consentire il superamento di qualsiasi vincolo burocratico;

c'è l'opportunità sacrosanta di dotare questo territorio di uno strumento scolastico (IPSAR) particolarmente importante ed efficace ai fini della riduzione della dispersione scolastica, della formazione professionale dei giovani e del loro inserimento nel mondo del lavoro *tout-court*; a tal proposito si ricorda che questa specifica istituzione scolastica preesisteva trent'anni or sono, significativamente in collegamento con l'altra importante componente scolastica del territorio qual è l'Istituto tecnico per il turismo che costituisce a tutt'oggi un patrimonio culturale indiscusso —:

quali iniziative intendano adottare per impedire che sia bloccata una sacrosanta iniziativa per la formazione e lo sviluppo socio-culturale dei nostri giovani, alludendo al rispetto di una circolare ministeriale che ad avviso degli interroganti non ha riferimento alcuno con questa situazione di fatto che è antecedente alla

emanazione della stessa e senza correlazione logica con essa; infatti, ammesso che l'interpretazione di questa circolare sia rivolta al contenimento del costo di gestione e più indirettamente alla spesa corrente per la nuova istituzione scolastica, tutto ciò viene superato dal fatto che la provincia di Salerno si è fatta carico degli eventuali oneri in eccesso, considerato che tale istituenda Sezione farà parte integrante dell'ITC «Comite» di Amalfi e che i docenti eventualmente coinvolti o da coinvolgere, saranno da considerare come trasferiti da altri istituti;

perché, non sussistendo altre motivazioni rilevabili, questa ipotesi di istituzionalizzare un servizio scolastico obbligatorio, richiesto dai cittadini (ottanta famiglie) senza ulteriori oneri per la collettività, non possa realizzarsi. (4-00664)

PATRIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 146 del 18 maggio 2000 stabilisce il diritto alla precedenza nella scelta della sede, in caso si maturi il diritto alla nomina, soltanto per gli aspiranti connotati con *handicap* (di cui all'articolo 21 della legge n. 104 del 1992) dalle Commissioni mediche Asl mentre non prevede agevolazioni ai sensi dell'articolo 33 comma 5 della citata legge n. 104 del 1992;

il decreto ministeriale non può, in base al principio gerarchico che sovrintende il sistema delle fonti normative, avere efficacia modificativa rispetto alla legge n. 104 del 1992;

da un lato la legge n. 104 del 1992 prevede espressamente l'agevolazione dall'altro il citato decreto ministeriale pur non prevedendo l'agevolazione allo stesso tempo non la esclude —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative di carattere normativo atte a garantire che il diritto alla precedenza nella scelta della sede, in caso

si maturi il diritto alla nomina, venga assicurato all'insegnante che si trovi nella fattispecie di cui all'articolo 33 comma 5 legge n. 104 del 1992. (4-00668)

GIULIO CONTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Serravalle del Chianti, piccolo comune della provincia di Macerata, fa parte dei comuni colpiti dal terremoto di tre anni or sono, anzi è il comune maggiormente danneggiato delle Marche;

il Presidente della Repubblica Ciampi, in una sua visita effettuata in quel paese, assicurò che nessuna decisione sarebbe stata presa a discapito della popolazione durante la ricostruzione;

la ricostruzione non si è ancora conclusa;

il provveditore agli studi della provincia di Macerata ha deciso di apportare un taglio alle scuole del paesino e precisamente di cancellare la prima classe della scuola media e di sostituirla con una pluriclasse;

alcuni genitori, per protesta, non ritenendo la « pluriclasse » uno strumento idoneo per una migliore didattica e la migliore condizione di apprendimento, hanno iscritto i loro figli alla scuola media più vicina, sita a Camerino, cioè a 17 km da Serravalle, che assommata alle distanze dalle frazioni di residenza al centro del paesino terremotato, costringono bimbi a percorrere distanze che variano dai 30 ai 37 km ogni mattina e il comune a grossi sforzi organizzativi ed economici (scuola-bus) —:

se sia stato considerato che la prima classe delle medie è ancora scuola dell'obbligo;

se sia stato considerato che tagliando una classe di una scuola dell'obbligo, si costringe la popolazione a fuggire dalla

montagna e che ricostruire, ma costringere intere famiglie ad emigrare è un grave errore, anzi una beffa;

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro interrogato per evitare un simile errore strategico e un simile danno al comune e alle famiglie dei bambini interessati e agli stessi giovanissimi studenti;

se non ritenga giusto invitare il provveditore a ritirare tale odioso progetto. (4-00685)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 264 del 1999 recante « Norme in materia di accessi ai corsi universitari », al comma 1, articolo 4, prevede che « l'ammissione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria, in odontoiatria e protesi dentaria e in architettura è disposta dagli atenei previo superamento di apposite prove di cultura generale, sulla base dei programmi della scuola secondaria superiore, e di accertamento della predisposizione per le discipline oggetto dei corsi medesimi... »;

i contenuti delle citate prove di ammissione sono determinate, con proprio decreto, dal Ministro dell'università;

non v'è dubbio che la formulazione delle prove di ammissione da parte del Ministro dell'università dovrebbe garantire trasparenza ed equità nella valutazione dei candidati;

lo scorso 5 settembre hanno avuto luogo le prove di ammissione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia;

sembrerebbe che queste ultime prove conterrebbero quesiti non sempre chiari e con riferimenti ad argomenti che non avevano alcuna attinenza con il corso di facoltà di medicina —:

quali siano i criteri di preparazione dei test in questione;

se, in particolare, venga tenuta in considerazione, per la stesura dei test, la possibilità di accertare la predisposizione dei candidati per le discipline oggetto dei corsi che dovrebbero essere frequentati.

(4-00690)

TOCCI e SANZA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

gli interroganti ritengono indispensabile conoscere elementi di informazione in merito allo stato istituzionale ed al processo di adeguamento strutturale del Centro di Ricerche Aerospaziali (Cira), in seguito alla emanazione del decreto ministeriale (Murst ora Miur) 305 del 1998 contenente il regolamento per aggiornare il programma Prora e per sistemare il Cira in relazione agli obiettivi di ricerca e sperimentazione aeronautica e spaziale, di formazione nei settori assegnati, (anche mediante la partecipazione ai programmi europei) nonché di gestione degli impianti connessi con la loro attuazione, obiettivi tutti assegnati alla responsabilità della nuova Presidenza, della Direzione generale e del Consiglio di amministrazione;

quale attuazione sia stata data al richiamato decreto, come e con quali nuove presenze pubbliche e statali sia stato aggiornato il consiglio di amministrazione dell'ente, in quali termini e con quali contenuti sia stato adottato il contratto di programma, cui partecipano il Murst stesso e la regione Campania, per quali progetti siano stati investiti i 750 miliardi assegnati al Prora e quali siano le ricadute attese di tali investimenti da tenere inquadrate nei programmi spaziale ed aeronautico attualmente in vigore;

se il Miur (ex Murst) abbia in programma di impartire utili direttive, sia al Cira, sia all'Asi, perché proceda alla messa in opera di un comitato di indirizzo e coordinamento relativo:

alla predisposizione del piano aerospaziale introdotto con il programma nazionale di ricerca (punto 8 del Pnr);

alla messa in rete, anche ai fini suddetti, dei centri scientifici, di ricerca, universitari nonché delle industrie ad alta tecnologia operanti sui territori di diverse regioni italiane (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Lombardia e Toscana);

al coordinamento con le diverse amministrazioni centrali dello Stato, richiamate nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 1998, per assicurare la partecipazione concorde dell'Italia alla programmazione spaziale europea —:

se data l'eccezionale quota di investimenti concessa al Cira (750 miliardi nel quinquennio) ed il sostegno ad esso accordato con la rilevante partecipazione di 40 miliardi annui, i ministri interrogati non ritengano che il Parlamento debba essere informato in merito agli ostacoli che finora hanno impedito, alla scadenza temporale fissata (6 mesi), la presentazione del piano di fattibilità del programma Prora e se la non ancora sanata spaccatura verificatasi nel Consiglio di amministrazione possa avere influito sul mancato evento; infine se, al riguardo, non ritengano che debba essere confermato il principio della continuità negli organi dirigenti ed in particolare nel Presidente perché sia evitato il ritorno ad una fase di incertezza tale da pregiudicare, come per il passato, il ruolo strategico del Cira stesso. (4-00699)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 328 dell'8 novembre 2000 « Legge quadro sull'assistenza » ha rappresentato una svolta storica per quanto concerne la modernizzazione del *welfare* nel nostro Paese introducendo importanti ri-